

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL
PIANO DI ZONA
DELLA SALUTE E DEL BENESSERE SOCIALE
2009-2011
DEL DISTRETTO N. 5
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SERRAMAZZONI

IL SINDACO DEL COMUNE DI LAMA MOCOGLIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI POLINAGO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SESTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FANANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECRETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIEVEPELAGO

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLUNATO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FIUMALBO

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 5 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO
SANITARIO DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Viste:

- la legge 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni;
- la legge regionale 2/2003, “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni;
- la legge regionale 29/2004, “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale” e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 267/2000, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni;

Premesso che:

- con deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, n. 175 del 22 maggio 2008, è stato approvato il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, all’interno del quale si hanno, come riferimento, le finalità di: potenziare e sviluppare a tutto campo, in un quadro di continuità, l’approccio integrato tra sociale e sanitario e con tutte le politiche a forte impatto sulla salute e sul benessere sociale delle persone, delle famiglie, delle comunità; valorizzare le competenze e le reti di relazioni sviluppate e costituite nelle precedenti programmazioni;

consolidare il sistema di governo e gestione degli interventi in ambito distrettuale, anche valorizzando il ruolo di coordinamento e raccordo tra gli ambiti distrettuali svolto dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria (di seguito CTSS);

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1682 del 2008, si approvano le linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009-2011; le linee guida per la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione previsti dal Piano sociale e sanitario regionale; i primi indirizzi del Programma di accompagnamento e formazione in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale;
- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12/11/2008, la Regione ha approvato i criteri e di ripartizione del Fondo Sociale regionale, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario regionale;
- con deliberazione di Giunta n. 2335 del 22/12/2008, la Regione ha approvato il programma di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale;

Tenuto conto:

- che la CTSS di Modena, con assemblea del 12/12/2008, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011 e l'allegato documento "Profilo di Comunità", che costituiscono la base per la programmazione triennale dei distretti socio-sanitari e per la stesura dei Piani Attuativi Annuali;
- che, ai sensi del TUEL 267/2000, il Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale deve essere approvato attraverso Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso
e considerato

tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale 2009-2011 del Distretto n. 5 con i relativi documenti allegati.

Art. 1 – Oggetto

Oggetto del presente Accordo di Programma è l'adozione del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale 2009-2011 del Distretto n. 5 con i relativi documenti allegati.

Il Piano di Zona per la Salute ed il Benessere Sociale 2009-2011 perseguirà i macro obiettivi strategici relativamente alle politiche sociali, socio – sanitarie e sanitarie di seguito individuati:

- Promozione di progetti /attività integrati, intersettoriali, che mirino alla maturazione di una coscienza civile ed all'assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale nei confronti della salute e del benessere sociale proprio ed altrui;
- Sostegno alla domiciliarità;
- Ridefinizione dell'offerta residenziale sulla base dei bisogni delle diverse tipologie di utenza;
- Sviluppo di azioni integrate a sostegno di politiche del lavoro adeguate alle necessità dell'ambito territoriale;
- Sviluppo di azioni tese a migliorare la fruibilità/vivibilità degli spazi;
- Accesso facilitato dei cittadini alla rete dei servizi sociali e sanitari e presa in carico integrata e qualificata;
- Interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e all'esclusione sociale;
- Sviluppo di azioni integrate a sostegno delle politiche della sicurezza e della tutela.

Art. 2 – Finalità del Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 – 2011 del Distretto n. 5

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per l'approvazione e realizzazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale di ambito distrettuale, per il triennio 2009-2011, e dei relativi documenti allegati che, insieme alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale persegue le seguenti finalità di:

- costituire lo strumento unitario della programmazione sociale, sociosanitaria, sanitaria territoriale, privilegiando, in questa prima fase, l'integrazione sociosanitaria come area di programmazione elaborata congiuntamente e pienamente condivisa tra Comuni e Azienda Usl , e ponendosi, in un'ottica di gradualità, l'obiettivo di costruire un documento unico contenente non solo le scelte strategiche in area sociale e socio – sanitaria, anche sanitaria nel senso più ampio del termine – PAL -;
- favorire la implementazione del sistema locale di intervento sociale, socio – sanitario e sanitario fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e

valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;

- favorire lo snodo tra le politiche in ambito sociale, socio – sanitario e sanitario e le scelte d'intervento nell'ambito di altre politiche che impattano su salute e benessere sociale - quali ad esempio le politiche abitative, della mobilità, della formazione e della scuola, del lavoro, dell'ambiente, etc. - , nel senso sia di tenere conto di tali scelte strategiche sia di essere orientato a condizionarle;
- qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale tra Amministrazioni Comunali, Azienda USL e gli altri soggetti interessati;
- individuare, nel triennio di vigenza del Piano di Zona della Salute e del Benessere Sociale, orientamenti per la programmazione finanziaria condivisi tra le Amministrazioni Comunali e l'Azienda Usl, e gli altri soggetti sottoscrittori e aderenti all'accordo di programma;
- realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- sperimentare forme innovative di intervento in risposta ai nuovi bisogni sociali, socio – sanitari e sanitari, nell'ambito del processo di innovazione promosso dal Piano sociale e sanitario regionale;
- ridefinire il modello organizzativo del Nuovo Ufficio di Piano alla luce delle ulteriori novità introdotte dalla Regione Emilia Romagna (FRNA Disabili, implementazione del sistema dell'accreditamento, Fondo Sociale Locale, etc);
- individuare possibili forme di gestione associata tra le Amministrazioni Comunali del Distretto.

Art. 3 – Fondo Sociale Locale di ambito distrettuale

L'articolo 45 della L.R. 2/2003 prevede l'istituzione da parte dei Comuni di un fondo locale di ambito distrettuale per il finanziamento degli interventi e dei servizi.

Nel periodo di vigenza del Piano di Zona della Salute e del Benessere Sociale le parti si impegnano ad istituire detto fondo dove confluiranno le risorse assegnate dalla Regione e risorse proprie dei Comuni destinate a finanziare programmi, interventi e servizi gestiti in forma associata.

Nel fondo Sociale locale potranno confluire risorse di altri soggetti pubblici e privati che aderiscono all'Accordo di programma.

La programmazione di tale fondo è parte integrante del Piano Attuativo Annuale e la gestione ed il monitoraggio è svolta dal Nuovo Ufficio di Piano.

Art. 4 – Programma Attuativo Annuale

Il Programma Attuativo Annuale 2009 - così come pure i futuri Programmi Attuativi Annuali 2010 e 2011 -, successivamente all'approvazione all'interno del Comitato di Distretto, verrà approvato, in quanto strumento esecutivo/operativo, contenente la declinazione degli obiettivi strategici in interventi/azioni da realizzarsi durante l'anno di riferimento, dal Comune di Pavullo nel Frignano e dalla Comunità Montana del Frignano (ai sensi della convenzione sottoscritta dai Comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Fanano, Montecreto, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago con la Comunità Montana del Frignano per la gestione associata per l'esercizio del coordinamento dei servizi sociali e socio – sanitari all'interno del Nuovo Ufficio di Piano) nell'ambito delle proprie Giunte e dall'Azienda Usl Distretto n. 5 tramite decisione del Direttore.

Art. 5 – Sistema informativo

I soggetti firmatari dell'Accordo di Programma si impegnano a coordinare, integrare, unificare gli elementi e gli strumenti informativi locali, come già previsto dall'Atto di Indirizzo della CTSS, per giungere alla costruzione di un unitario sistema di conoscenza e valutazione degli interventi socio sanitari.

Art. 6 – La formazione

I soggetti firmatari dell'Accordo di Programma assumo la formazione come valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 – 2011. Si impegnano quindi nelle loro diverse componenti a partecipare alle iniziative formative promosse dalla Regione e a contribuire attivamente alla creazione di progetti formativi sia in ambito provinciale che distrettuale.

Art. 7 – Programma provinciale accoglienza e tutela dei minori

I Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Fanano, Montecreto, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago e l'Azienda Usl Distretto n. 5, firmatari del

presente Accordo, si impegnano a raccordarsi con le azioni previste nel “*Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori. Anno 2009*”.

Art. 8 – Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

I Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Fanano, Montecreto, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago e l’Azienda Usl Distretto n. 5, firmatari del presente Accordo, si impegnano a raccordarsi con le azioni previste nel “*Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati 2009*”.

Art. 9 – Accordi, convenzioni e protocolli inter-istituzionali ed inter-settoriali per l’integrazione delle politiche

Contestualmente al Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 – 2011, i sottoscrittori dell’Accordo di Programma convergono di riconfermare l’approvazione dei seguenti accordi di attuazione del Piano di Zona, in una logica di integrazione delle diverse politiche, ai sensi del Piano Sociale e Sanitario Regionale:

- a) Protocollo d’intesa relativo alla sperimentazione di un progetto finalizzato all’inserimento lavorativo di adulti e minori in difficoltà tramite la definizione congiunta di linee di azione integrate tra i diversi servizi;
- b) Schema di Accordo di Programma Provinciale per l’integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado;
- c) Protocollo per le dimissioni protette dei cittadini stranieri non residenti;
- d) Protocollo abusi e maltrattamenti;
- e) Protocollo violenza donne;
- f) Programma non autosufficienza;
- g) Convenzione per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano.

Art. 10 – Impegni delle parti

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari previsti nel Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-

2011 del Distretto n. 5, secondo termini e modalità definiti dallo stesso e dagli accordi e protocolli citati in precedenza, in base a quanto disposto dalla DGR n. 1682/2008.

Art. 11 – Intervento di altri soggetti

I Sottoscrittori, per la realizzazione del Piano in oggetto, si impegnano a coinvolgere soggetti ed organizzazioni del territorio, previa loro adesione formale e definizione di eventuali risorse messe a disposizione

Art. 12 – Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma

La funzione di vigilanza sull'Accordo di programma è attribuita al Comitato di Distretto, composto dai Sindaci dei Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Fanano, Montecreto, Fiumalbo, Riolunato, Pievepelago e dal Direttore dell'Azienda Usl Distretto n. 5.

Il Comitato di Distretto svolge funzioni di indirizzo strategico e di controllo dell'attuazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale ed è pertanto la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate e i risultati del monitoraggio. Valuta il perseguimento degli obiettivi e l'attività del Nuovo Ufficio di Piano.

Art. 13 – Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte conseguentemente in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Modena, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle parti.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale allegato, entro il 31 Dicembre 2011.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona 2012 - 2014 il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Art. 15 – Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 – 2011 del Distretto n. 5.

Art. 16 - Pubblicazione

Il Comune di Pavullo nel Frignano, in qualità di Comune Capo Fila, trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro il 16 marzo 2009, per l'approvazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 – 2011 del Distretto n. 5 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	
IL SINDACO DEL COMUNE DI LAMA MOCOGNO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI POLINAGO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI SESTOLA	
IL SINDACO DEL COMUNE DI FANANO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECRETO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIEVEPELAGO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLUNATO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIUMALBO	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N° 5	